



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

16 Novembre 2010

La dinamica dei prezzi al consumo Ottobre 2010

- Dopo essersi stabilizzato a settembre all'1,6 per cento, ad ottobre il tasso di inflazione, misurato sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è salito all'1,7 per cento (Figura 1).
- Sul piano congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,2 per cento.
- L'inflazione acquisita per il 2010 è pari a più 1,5 per cento.
- Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi al consumo è risultato pari all'1,5 per cento, un decimo di punto percentuale al di sopra del dato di settembre.
- Sul piano tendenziale, la variazione dei prezzi dei servizi è rimasta invariata all'1,9 per cento, mentre nel comparto dei beni il tasso di crescita sui dodici mesi è salito all'1,8 per cento, dall'1,4 per cento di settembre.
- La dinamica dell'inflazione, ad ottobre, riflette sia gli effetti dei rialzi congiunturali dei prezzi di gran parte dei beni (più 0,3 per cento), sia l'accelerazione su base annua dei prezzi dei beni energetici che, tuttavia, mostrano una lieve flessione su base mensile. Un effetto di sostegno, seppur più contenuto, all'inflazione si deve, inoltre, alle tensioni sui prezzi dei servizi (più 0,2 per cento sul mese).

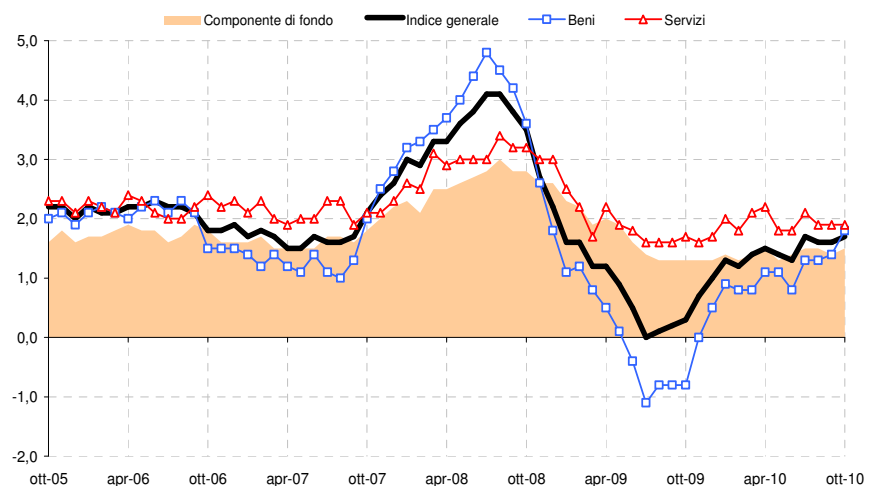
Direzione centrale comunicazione
ed editoria
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui prezzi al consumo

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157
E-mail politim@istat.it

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121
E-mail albrunet@istat.it

Figura 1 - Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



I capitoli di spesa

Con riferimento ai capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali maggiori hanno interessato i prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi (più 1,6 per cento) e dell'Istruzione (più 1,1 per cento) (Tavola 1 e Figura 2).

Diminuzioni su base mensile si sono registrate invece per i prezzi delle Comunicazioni (meno 0,9 per cento) e dei Trasporti (meno 0,1 per cento).

Tavola 1 - Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività per capitolo di spesa – Ottobre 2010

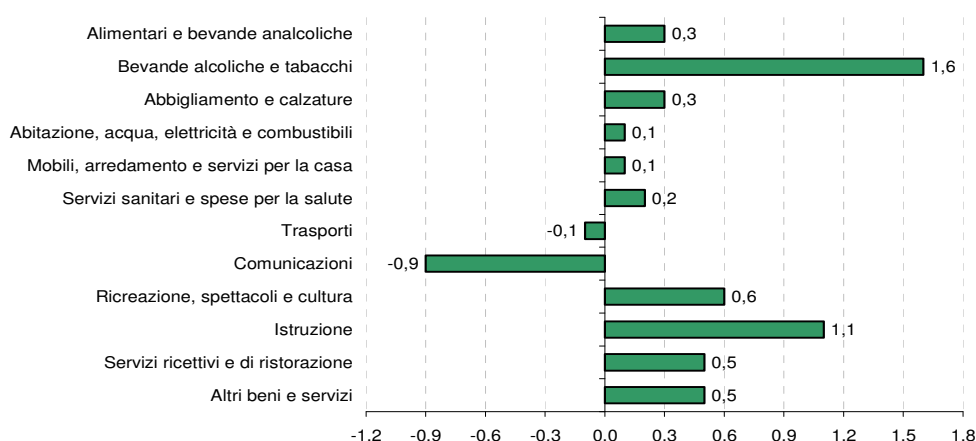
Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale

Capitoli di spesa	pesi	ott-10 set-10	ott-10 ott-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su ott 09	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	165.324	0,3	0,6	0,4	0,1	0,087	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	28.970	1,6	3,9	2,4	0,1	0,113	2,8
Abbigliamento e calzature	86.523	0,3	0,9	0,9	0,3	0,085	1,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	96.100	0,1	2,7	2,5	-0,1	0,259	1,1
Mobili, arredamento e servizi per la casa	86.641	0,1	1,2	1,1	0,1	0,104	1,1
Servizi sanitari e spese per la salute	81.489	0,2	0,5	0,3	0,1	0,037	0,3
Trasporti	142.782	-0,1	3,9	3,6	-0,3	0,564	4,0
Comunicazioni	28.281	-0,9	-2,6	-2,0	-0,3	-0,075	-1,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	77.184	0,6	0,6	0,3	0,2	0,048	0,6
Istruzione	10.740	1,1	2,5	2,6	1,2	0,028	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	113.511	0,5	2,2	1,8	0,1	0,256	1,8
Altri beni e servizi	82.455	0,5	3,6	3,2	0,1	0,289	3,1
Indice generale	1.000.000	0,2	1,7	1,6	0,1		1,5

Sul piano tendenziale, i maggiori tassi di crescita si sono registrati per il capitolo Bevande alcoliche e tabacchi, per i Trasporti (per entrambi più 3,9 per cento) e per gli Altri beni e servizi (più 3,6 per cento) (Figura 3).

Figura 2 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei capitoli di spesa

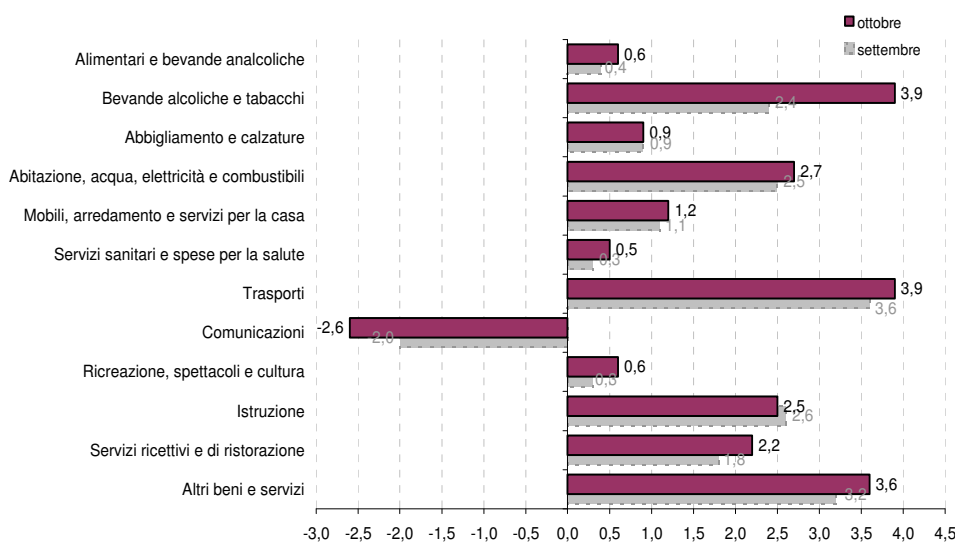
Variazioni percentuali sul mese precedente



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di ottobre con quelli misurati nel mese precedente, l'accelerazione più marcata si registra per i prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi (più 3,9 per cento da più 2,4 per cento) e per i prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione e degli Altri beni e servizi, i cui tassi tendenziali aumentano di quattro decimi di punto percentuale (si veda ancora la Figura 3).

Si accentua, per contro, la flessione tendenziale dei prezzi delle Comunicazioni (meno 2,6 per cento da meno 2,0 per cento).

Figura 3 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei capitoli di spesa
Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



Le tipologie di prodotto

Ad ottobre, nel comparto dei beni, la dinamica tendenziale dei prezzi ha evidenziato un'accelerazione di quattro decimi di punto percentuale, salendo all'1,8 per cento (Tavola 2). Nel settore dei servizi, invece, i prezzi hanno fatto registrare un tasso tendenziale di crescita stabile all'1,9 per cento. Come conseguenza di tali andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni si è ulteriormente ridimensionato, scendendo ad un decimo di punto percentuale.

Più in dettaglio, nel settore dei beni, **i prezzi degli alimentari** (incluse le bevande alcoliche) aumentano dello 0,2 per cento sul piano congiunturale e risultano dello 0,5 per cento più elevati rispetto ad ottobre 2009. In particolare, i prezzi del comparto dei prodotti non lavorati aumentano su base mensile dello 0,4 per cento, evidenziando un'accelerazione del loro tasso tendenziale, salito a più 0,4 per cento dal più 0,1 per cento di settembre. (Figura 4 – Grafico 1). Nel settore dei prodotti lavorati, i prezzi registrano un incremento congiunturale dello 0,2 per cento, che porta il loro tasso di crescita tendenziale a più 0,7 per cento.

Nel **comparto energetico**, ad ottobre, come nel precedente mese, i prezzi hanno segnato una flessione congiunturale dello 0,1 per cento che tuttavia determina un aumento del loro tasso tendenziale, salito al 6,0 per cento (dal 4,7 per cento del mese precedente). In particolare, nel settore regolamentato, nonostante la diminuzione dello 0,1 per cento su base mensile, il tasso di variazione tendenziale dei prezzi si riporta dopo più di un anno su valori positivi (più 0,1 per cento); mentre, nel settore non regolamentato, in presenza dello stesso calo congiunturale, i prezzi hanno fatto registrare un aumento su base annua del 10,4 per cento (in accelerazione rispetto all'8,4 per cento di settembre) (Figura 4 – Grafico 2).

Ad ottobre, **i prezzi dei tabacchi** sono aumentati del 2,0 per cento sul mese precedente, con una variazione su base tendenziale pari a più 4,9 per cento dal più 2,8 per cento di settembre (Figura 4 – Grafico 3).

I prezzi degli altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) evidenziano, nell'insieme, un aumento sul piano congiunturale dello 0,2 per cento e risultano dell'1,1 per cento più elevati rispetto ad ottobre 2009 (Figura 4 – Grafico 4). La dinamica dei prezzi di tale comparto

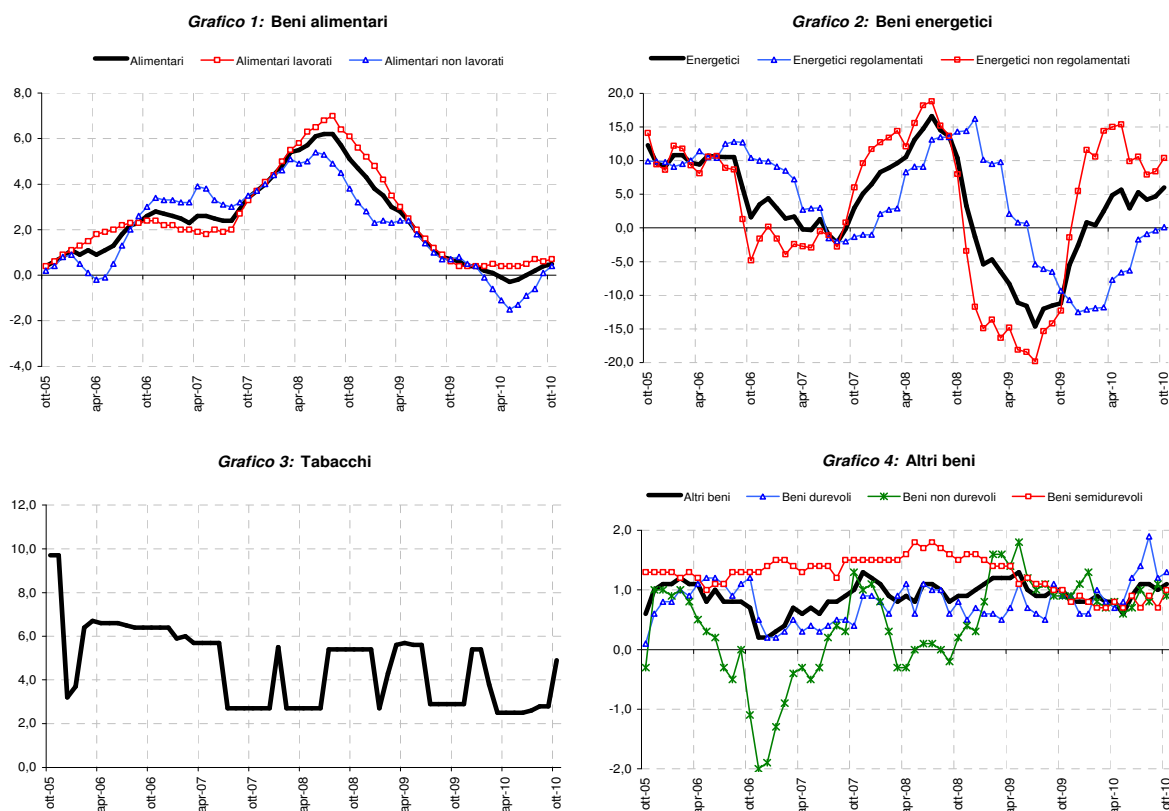
si deve principalmente al rialzo su base mensile dello 0,7 per cento dei prezzi dei beni semidurevoli il cui tasso di crescita tendenziale sale all'1,0 per cento.

Tavola 2 - Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività: disaggregazione per tipologia di prodotto – Ottobre 2010

Variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale

Tipologie di prodotti	pesi	ott-10 set-10	ott-10 ott-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su ott 09	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	172.393	0,2	0,5	0,4	0,1	0,094	0,2
Alimentari lavorati	105.638	0,2	0,7	0,6	0,1	0,074	0,5
Alimentari non lavorati	66.755	0,4	0,4	0,1	0,1	0,021	-0,4
Beni energetici, di cui:	71.027	-0,1	6,0	4,7	-1,3	0,426	3,9
Energetici regolamentati	30.070	-0,1	0,1	-0,4	-0,7	0,007	-4,9
Energetici non regolamentati	40.957	-0,1	10,4	8,4	-1,9	0,419	10,7
Tabacchi	21.901	2,0	4,9	2,8	0,0	0,105	3,3
Altri beni, di cui:	303.680	0,2	1,1	1,0	0,2	0,340	1,0
Beni durevoli	100.427	0,1	1,3	1,2	0,0	0,137	1,1
Beni non durevoli	83.224	0,1	0,9	1,1	0,3	0,075	0,8
Beni semidurevoli	120.029	0,7	1,0	0,7	0,3	0,128	0,8
Beni	569.001	0,3	1,8	1,4	-0,1	0,966	1,2
Servizi relativi all'abitazione	65.668	0,2	1,9	2,0	0,3	0,122	2,2
Servizi relativi alle comunicazioni	23.347	0,0	-0,8	-0,9	-0,1	-0,020	-0,2
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	164.974	0,3	2,0	1,7	0,1	0,328	1,6
Servizi relativi ai trasporti	81.437	-0,1	3,1	3,4	0,2	0,253	3,4
Servizi vari	95.573	0,3	1,5	1,4	0,2	0,145	1,5
Servizi	430.999	0,2	1,9	1,9	0,2	0,829	2,0
Indice generale	1.000.000	0,2	1,7	1,6	0,1		1,5
Componente di fondo	862.218	0,3	1,5	1,4	0,1	1,348	1,4
Indice generale al netto degli energetici	928.973	0,3	1,5	1,4	0,1	1,369	1,3

Figura 4 - Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni
Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

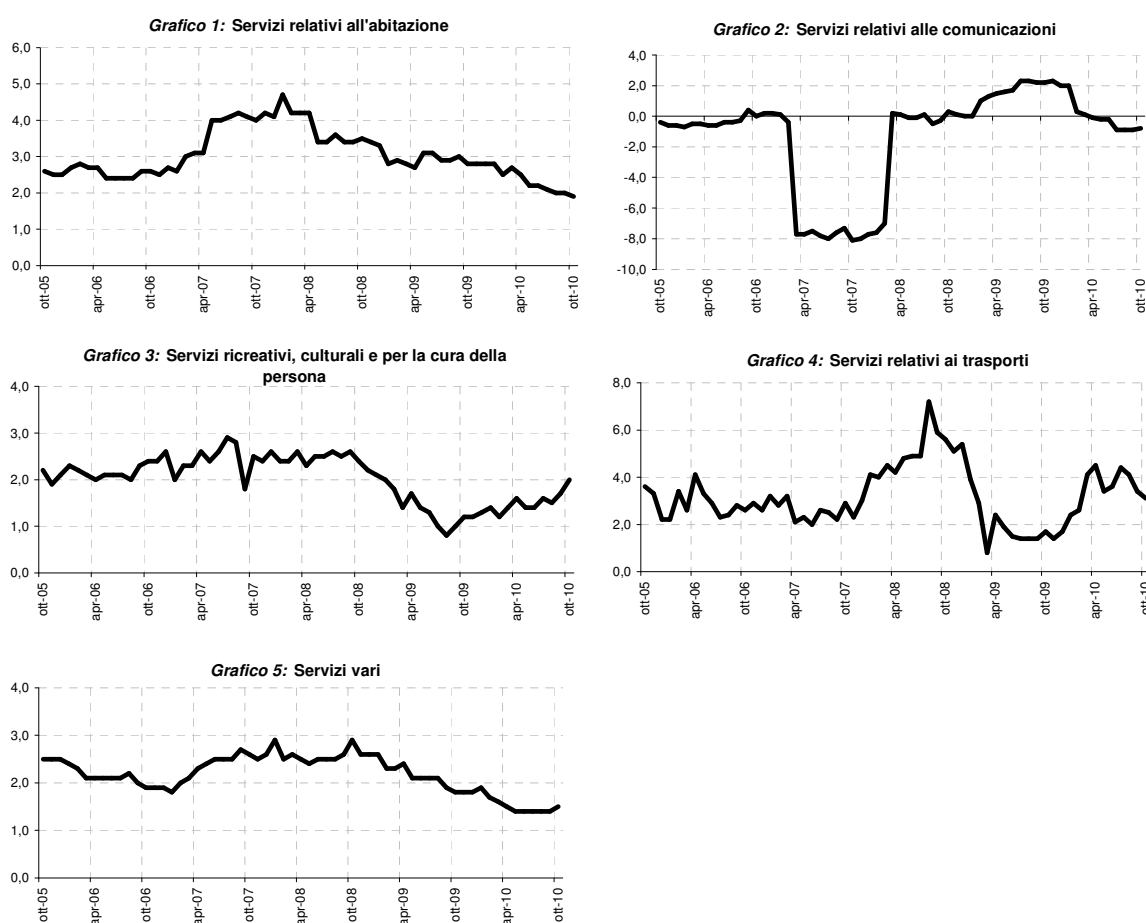


Per quanto riguarda i servizi, la crescita più ampia, misurata su base mensile, si registra per i **prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e per i prezzi dei servizi vari** (per entrambi più 0,3 per cento), che negli ultimi dodici mesi risultano accresciuti rispettivamente del 2,0 per cento e dell'1,5 per cento (Figura 5 – Grafici 3 e 5).

Stabili sul piano congiunturale risultano essere i **prezzi dei servizi relativi alle comunicazioni**, che segnano una flessione su base annua dello 0,8 per cento (Figura 5 – Grafico 2).

Una diminuzione mensile dello 0,1 per cento si registra, invece, per i **servizi relativi ai trasporti**, il cui tasso di crescita tendenziale scende al 3,1 per cento dal 3,4 per cento di settembre (Figura 5 – Grafico 4).

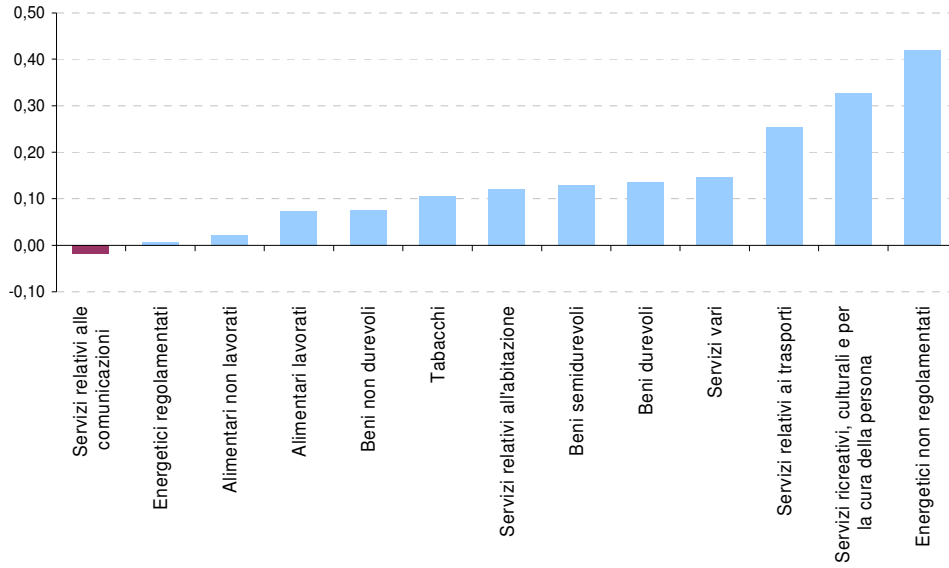
Figura 5 - Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi
Variations percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Analisi di impatto

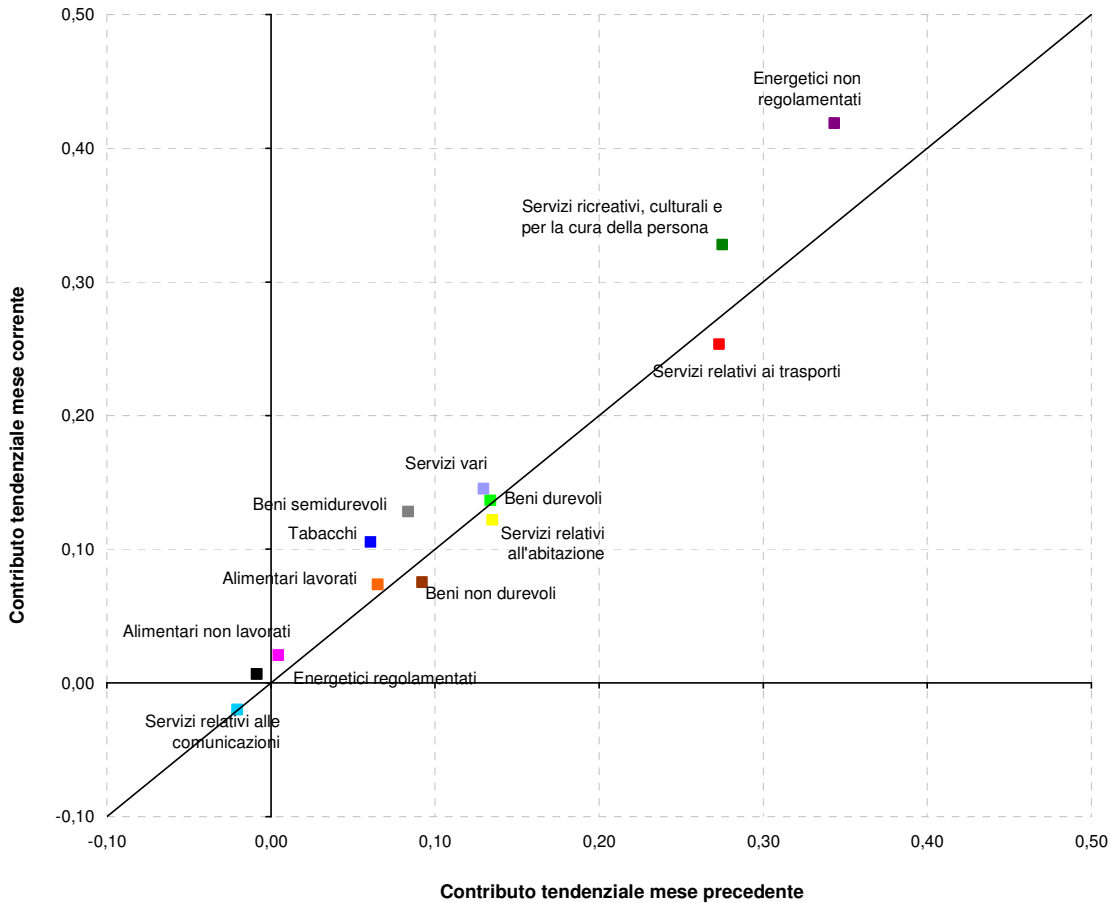
La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale dei prezzi evidenzia che, ad ottobre, soltanto l'andamento dei prezzi dei servizi relativi alle comunicazioni ha esercitato un effetto di contenimento dell'inflazione. Anche per questo mese, l'impatto inflazionistico più elevato si deve alla crescita dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (il cui contributo è risultato pari a 0,419 punti percentuali) (Figura 6).

Figura 6 - Contributo alla variazione del tasso tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività



Il confronto dei contributi settoriali nell'ultimo bimestre evidenzia, inoltre, che l'accelerazione dell'inflazione è spiegata, in primo luogo, dall'aumento su base annua dei prezzi dei beni energetici non regolamentati e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (Figura 7). Effetti di sostegno significativi derivano, inoltre dai rialzi dei prezzi dei tabacchi e dei beni semidurevoli.

Figura 7 - Contributo all'accelerazione del tasso tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività



Gli indici per frequenza di acquisto

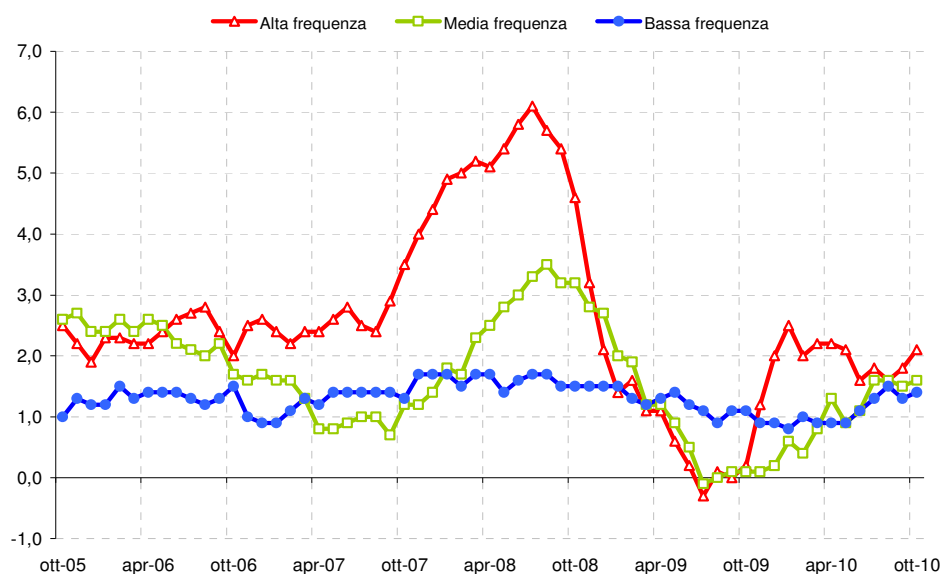
L'analisi della dinamica dei prezzi dei prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori¹, evidenzia, ad ottobre, un rialzo su base congiunturale dello 0,3 per cento sia per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza sia per i prodotti a media frequenza. I due raggruppamenti mostrano un'accelerazione dei propri tassi di crescita tendenziale, che risultano, rispettivamente pari al 2,1 per cento e all'1,6 per cento (Tavola 3 e Figura 8).

Tavola 3 - Indici dei prezzi al consumo dei prodotti a diversa frequenza di acquisto – Ottobre 2010
Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale

Tipologie di prodotti	pesi	ott-10 set-10	ott-10 ott-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su ott 09	inflazione acquisita
Alta frequenza	389.062	0,3	2,1	1,8	0,0	0,813	1,9
Media frequenza	425.764	0,3	1,6	1,5	0,1	0,725	1,2
Bassa frequenza	185.174	0,2	1,4	1,3	0,1	0,257	1,1
Indice generale	1.000.000	0,2	1,7	1,6	0,1		1,5

Un aumento congiunturale si registra anche per i prodotti a bassa frequenza (più 0,2 per cento), che negli ultimi dodici mesi sono cresciuti dell'1,4 per cento.

Figura 8 - Indici nazionali dei prezzi al consumo dei prodotti a diversa frequenza di acquisto
Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



I servizi regolamentati e non regolamentati

Con riferimento alla distinzione tra servizi regolamentati e non regolamentati (Tavola 4 e Figura 9), ad ottobre, i prezzi del settore non regolamentato sono aumentati dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente, segnando un aumento dell'1,9 per cento rispetto a ottobre 2009. Un aumento,

¹ Il dettaglio sulla classificazione dei prodotti in funzione della frequenza di acquisto (alta, media e bassa) è riportato alla fine del documento.

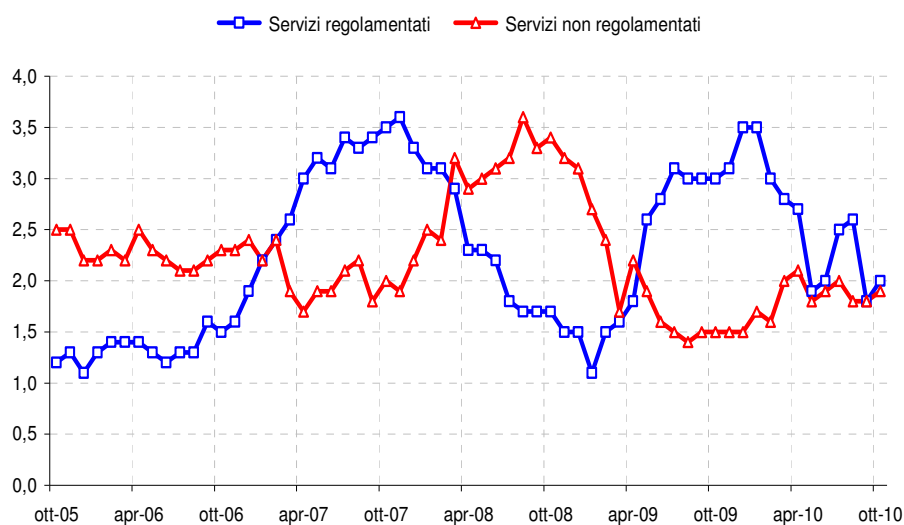
seppur più moderato, pari allo 0,1 per cento, è stato registrato anche per i prezzi dei servizi regolamentati, che negli ultimi dodici mesi si sono accresciuti del 2,0 per cento.

Tavola 4 - Indici nazionali dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati – Ottobre 2010
Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale

Servizi	pesi	ott-10 set-10	ott-10 ott-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su ott 09	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	381.429	0,3	1,9	1,8	0,2	0,730	1,9
Servizi regolamentati di cui:	49.570	0,1	2,0	1,8	-0,1	0,099	2,4
Servizi a regolam. locale	19.441	0,2	2,5	2,3	0,1	0,048	2,5
Servizi a regolam. nazionale	30.129	0,0	1,7	1,6	-0,1	0,050	2,3
Servizi	430.999	0,2	1,9	1,9	0,2	0,829	2,0

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, in aumento dello 0,2 per cento su settembre, hanno fatto registrare una crescita del 2,5 per cento rispetto al 2009, mentre quelli dei servizi a regolamentazione nazionale, stabili su base mensile, sono risultati più elevati dell'1,7 per cento.

Figura 9 - Indici nazionali dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati
Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente

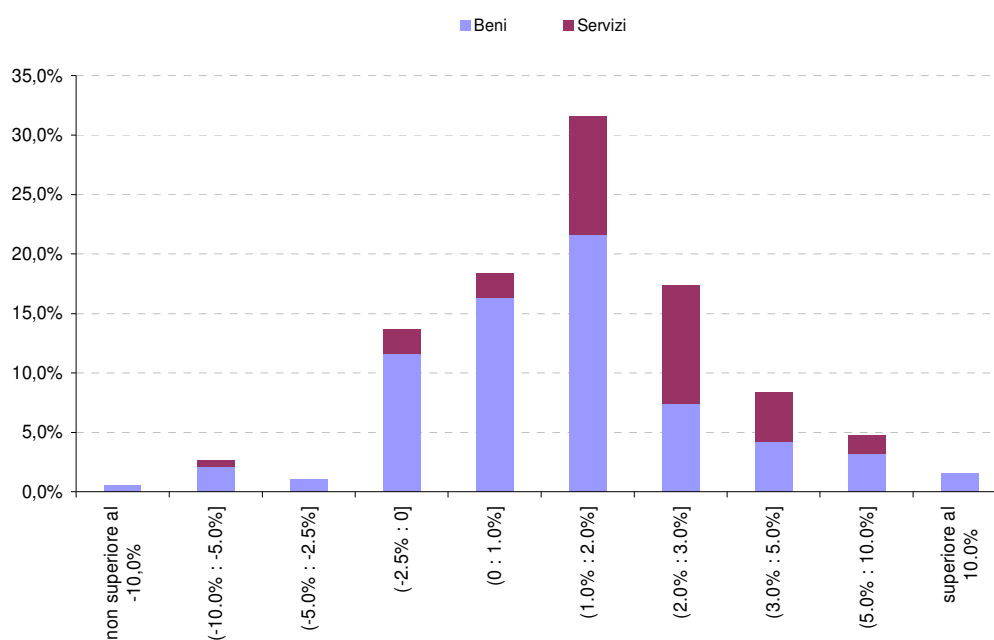


La dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti

Con riferimento alla disaggregazione in voci di prodotto del paniere dell'indice dei prezzi al consumo, ad ottobre, oltre l'82 per cento dei raggruppamenti considerati hanno evidenziato una crescita dei prezzi sul piano tendenziale² (Figura 10). In particolare, gli aumenti di maggiore frequenza sono compresi tra l'1 per cento e il 2 per cento ed hanno interessato circa il 32 per cento delle voci di prodotto, mentre aumenti annui superiori al 5 per cento si sono registrati per più del 6 per cento degli aggregati presi in esame.

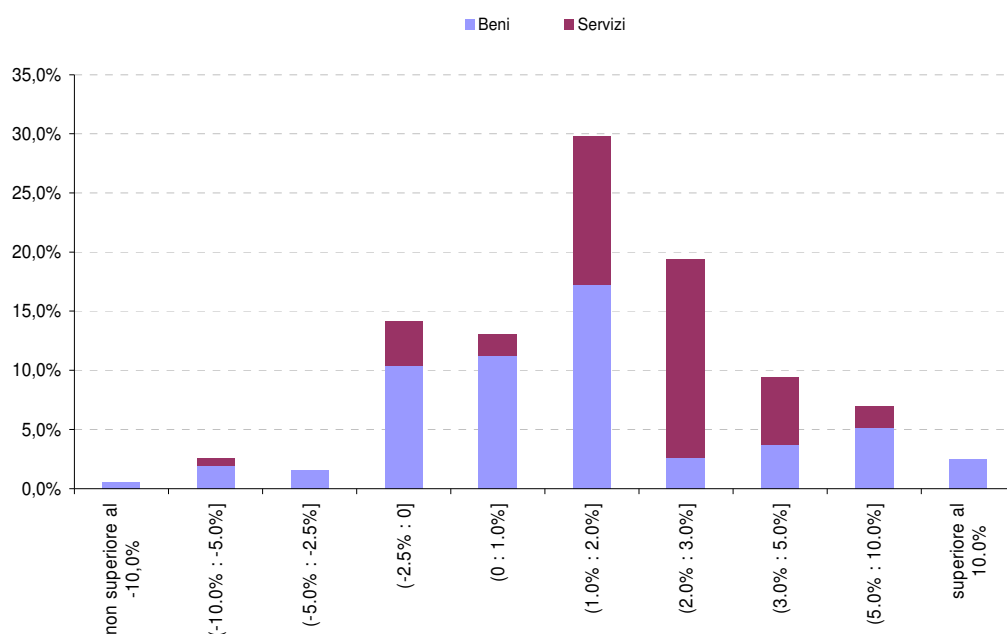
² In questa analisi, sono state considerate 190 delle complessive 202 voci di prodotto, per le quali sono disponibili indici in base 1995=100.

Figura 10 - Distribuzione in classi di ampiezza percentuale delle variazioni tendenziali dei prezzi delle voci di prodotto



Nel complesso, il peso delle voci in aumento ammonta all'81 per cento del totale delle voci considerate, mentre per quanto riguarda gli aumenti di maggiore entità (superiori alla soglia del 5 per cento), il loro peso è approssimativamente il 10 per cento del totale (Figura 11).

Figura 11 – Peso relativo delle variazioni tendenziali dei prezzi delle voci di prodotto per classe di ampiezza percentuale



La Tavola 5 riporta, infine, le variazioni tendenziali e congiunturali di alcuni prodotti o gruppi di prodotti secondo la tipologia di bene o servizio, registrate ad ottobre.

Tavola 5 - Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività di alcuni prodotti - Ottobre 2010
Tassi percentuali di crescita congiunturali e tendenziali

	Prodotti	Cong.	Tend.	Tend. mese prec.
Alimentari	Pesce fresco	-1,5	3,9	2,9
	Frutta fresca	0,4	-2,8	-3,1
	Formaggi per condimento	1,0	4,9	3,9
	Vegetali freschi	1,0	-0,7	-0,7
	Patate	1,9	9,0	7,5
Energia	Benzina verde	-0,5	8,5	6,2
	Gasolio per auto	0,0	12,6	10,4
	GPL	0,7	21,5	20,7
	Energia elettrica	-0,3	-7,1	-6,8
	Gas di rete	0,0	5,5	4,4
	Gasolio per riscaldamento	0,4	13,0	11,3
Tabacchi	Sigari e sigaretti	0,0	1,7	1,8
	Altri tabacchi	0,0	9,8	9,8
	Sigarette	2,1	4,9	2,7
Altri beni	Apparecchiature e materiale telefonico	-4,8	-11,1	-8,1
	Periodici	-1,8	-1,3	2,2
	Apparecchi di ricezione registrazione e riproduzione	-0,5	-5,2	-5,2
	Articoli da viaggio e valigeria	0,6	1,2	0,5
	Fiori e piante	1,1	2,6	2,5
	Oreficeria	2,3	29,5	28,2
	Supporti per registrazione suoni ed immagini	6,1	-6,5	-4,7
	Giochi e giocattoli	11,8	7,7	-4,2
Servizi relativi alla abitazione	Tariffa rifiuti solidi	0,1	2,4	2,4
	Servizi domestici	0,1	0,7	0,7
	Affitti reali	0,2	1,5	1,9
	Servizi di riparazione e manutenzione della casa	0,2	2,3	2,1
Servizi relativi alle comunicazioni	Servizi postali	0,0	0,6	0,6
	Servizi di telefonia	-0,1	-1,0	-1,0
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	Altri servizi alloggio	-4,3	2,9	1,9
	Pacchetti vacanza tutto compreso	-2,5	2,3	0,3
	Cinema, teatri e musei	0,4	2,3	2,1
	Palestre e centri sportivi	0,5	1,4	1,2
	Alberghi	1,9	2,9	1,5
	Impianti di risalita	5,6	1,1	-1,5
Servizi relativi ai trasporti	Trasporti aerei	-5,5	-7,6	-0,9
	Trasporti ferroviari	0,0	9,8	9,8
	Pedaggi autostradali	0,0	4,7	4,7
	Garage e parcheggi	0,1	1,4	1,3
	Riparazioni mezzi di trasporto	0,3	3,0	2,9
	Trasporti urbani	0,4	3,2	2,8
	Trasporti marittimi e per vie d'acqua interne*	0,4	3,6	0,8
	Assicurazioni sui mezzi di trasporto	1,0	7,5	6,8
Servizi vari	Dentisti	0,3	1,4	1,2
	Servizi ospedalieri	0,5	1,0	0,6
	Formazione professionale	0,6	2,0	2,1
	Istruzione universitaria	3,0	3,0	3,4

* Si ricorda che per il gruppo "Trasporti marittimi e per vie d'acqua interne" a gennaio 2010 è stato introdotto un nuovo metodo di calcolo, allo scopo di migliorare l'armonizzazione europea (vedi Comunicato del 5 febbraio 2010, http://www.istat.it/prezzi/precon/aproposito/altro/IPC_2010.pdf). Di conseguenza, nel corso del 2010 si possono manifestare oscillazioni (di segno positivo o negativo) della dinamica tendenziale dell'indice di tale gruppo, ma, dato il suo peso limitato (0,1 per cento), ciò ha un effetto contenuto sull'andamento dell'indice generale dei prezzi al consumo.

Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto³.

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane, i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali⁴, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

³ Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

⁴ I trasporti ferroviari nazionali sono inclusi nei servizi a regolamentazione nazionale sebbene, attualmente, l'incidenza della componente non regolamentata sia maggiore di quella della componente regolamentata sul totale dei trasporti ferroviari nazionali.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

I **servizi relativi all'abitazione** comprendono: servizi di riparazione, pulizia e manutenzione della casa; tariffa rifiuti solidi; canone d'affitto; spese condominiali.

I **servizi relativi ai trasporti** comprendono: trasporti aerei, trasporti marittimi, trasporti ferroviari, trasporti stradali; servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto; trasferimenti di proprietà; assicurazioni sui mezzi di trasporto.

I **servizi relativi alle comunicazioni** comprendono: servizi di telefonia; servizi postali.

I **servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona** comprendono: pacchetti vacanza tutto compreso; servizi di alloggio; ristoranti, bar e simili; mense; riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici; servizi per l'abbigliamento; servizi per l'igiene personale; servizi ricreativi e culturali vari; concorsi e lotterie.

I **servizi vari** comprendono: istruzione; servizi medici; servizi per l'assistenza; servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.